

La svolta Possibilista anche il Pentagono: «Se il Congresso decide di cambiare la legge sugli arruolamenti, ci adegueremo»

Hillary dà pieni diritti ai diplomatici gay

Al Dipartimento di Stato parificati status e benefit delle coppie omosessuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'aveva promesso a febbraio, quando, durante il suo primo incontro informale con i dipendenti del Dipartimento di Stato, Hillary Clinton disse tra scoscianti applausi che «aprire ai partner gay è una questione di equità sul posto di lavoro, che fermerà l'esodo dei dipendenti discriminati e garantirà sicurezza ed efficienza nelle nostre ambasciate in tutto il mondo».

Tre mesi più tardi il Segretario di Stato americano, da sempre eroina della comunità gay, ha mantenuto l'impegno. «I diplomatici gay statunitensi riceveranno presto gli stessi benefici di cui godono i loro colleghi eterosessuali», ha scritto l'ex first lady in un memorandum inviato all'associazione di diplomatici gay e lesbiche che

l'ha subito trasmesso agli organi d'informazione. «Questa — ha spiegato — è la cosa giusta da fare».

Netta rottura, insomma, con l'amministrazione Bush che aveva opposto resistenza all'equiparazione tra coppie omosessuali e famiglie di diplomatici eterosessuali. Ma anche con i repubblicani del Congresso che nel 1999, quando l'allora presidente Bill Clinton nominò il primo diplomatico apertamente gay della storia Usa — James C. Hormel, ambasciatore in Lussemburgo — cercarono di bloccare l'approvazione al Senato, costringendo Clinton a confermare l'incarico quando il Congresso era in vacanza. Oltre al passaporto diplomatico e alla copertura delle spese di viaggio, i diplomatici gay da ora potranno garantire ai loro partner una vasta gamma di servizi contem-

plati dal governo Usa per la propria diplomazia. Compreso l'accesso alle strutture mediche americane all'estero, l'insegnamento delle lingue straniere e l'inserimento nelle liste delle evacuazioni di emergenza da zone a rischio.

Nell'era obamiana in cui ben 5 Stati dell'Unione hanno legalizzato le nozze gay, la svolta presenta un duplice aspetto: etico e pratico. «Come il resto delle famiglie, anche il Foreign Service ha realtà e profili diversi — spiega Hillary nel memorandum — che contribuiscono tutti ugualmente al nostro variegato tessuto sociale». Ma l'apertura è motivata anche dal desiderio di frenare l'esodo di talenti verso il settore privato dove, ha rimarcato, «questi benefit sono già offerti da molte ditte internazionali».

Anche se non è chiaro quan-

do la nuova politica entrerà in vigore, l'annuncio è stato accolto con grande plauso dai diplomatici gay e lesbiche. A benedire la svolta anche il democratico Howard Berman, presidente della potente Commissione Affari Esteri della Camera che durante un'udienza, la scorsa settimana, ha ottenuto l'intervento in aula dell'ex ambasciatore Usa in Romania, Michael Guest, costretto a lasciare il Foreign Service nel 2007, per le continue discriminazioni ai danni del suo partner, Alex Nevarez.

L'ultima prova del cambiamento promesso anche ai gay da Obama è venuta ieri dall'ammiraglio Mike Mullen. Durante un'intervista tv il capo di Stato Maggiore ha detto che «se il Congresso cambierà la legge per permettere ai soldati apertamente gay di arruolarsi, il Pentagono la rispetterà».

Alessandra Farkas

Si del Sinodo

In Scozia apertura della Chiesa

La Chiesa di Scozia apre ai pastori gay: il reverendo Scott Rennie, omosessuale dichiarato, convivente con il suo compagno, guiderà una parrocchia riformata di Aberdeen.

La sua nomina era stata osteggiata da una minoranza di riformati conservatori che avevano chiesto la messa al bando dei sacerdoti gay. Il Sinodo generale della Chiesa scozzese ha però bocciato la loro mozione, sottoscritta da un terzo dei pastori. Una decisione che potrebbe aggravare il rischio di scisma dopo le polemiche sollevate la settimana scorsa dal reverendo anti gay Ian Watson.

L'onda

Nozze gay

Già riconosciute in Massachusetts, Connecticut, Vermont, Iowa e Maine. Presto anche nel New Hampshire e a New York. Domani si esprime la California. Si del distretto di Washington a quelle celebrate negli altri Stati

Prestigio

Due lesbiche in corsa per la Corte Suprema e 30 gay nominati in posti chiave da Obama

“
Come tutte le famiglie,
le nostre del servizio
diplomatico si
presentano in differenti
configurazioni